

GIOVANNELLA CRESCI MARRONE

Epigraphica Subalpina
(ricognizioni nel territorio tra Orco e Stura)

DEPUTAZIONE SUBALPINA DI STORIA PATRIA
TORINO - PALAZZO CARIGNANO

1987

BOLLETTINO STORICO-BIBLIOGRAFICO SUBALPINO

fondato da F. Gabotto nel 1896

Pubblicazione semestrale

Consiglio di Presidenza della Deputazione

LUIGI FIRPO, GIAN SAVINO PENE VIDARI, ISIDORO SOFFIETTI
GIOVANNI TABACCO, FRANCO VENTURI

Comitato di Redazione del Bollettino

RENATO BORDONE, RINALDO COMBA, GIAN GIACOMO FISSORE
GIOVANNI LEVI, GRADO G. MERLO, GIUSEPPE SERGI, ALDO A. SETTIA, GIOVANNI TABACCO

RITA SCUDERI, <i>Per la storia socio-economica del « Municipium » di « Novaria » dalla romanizzazione al III secolo d.C.</i>	pag. 5
GIAMPIETRO CASIRAGHI, <i>L'organizzazione ecclesiastica di S. Michele della Chiusa nella diocesi di Torino (sec. XI-XIV)</i>	» 57
LUIGINA ENRICO, <i>Corredi matrimoniali in Canavese</i>	» 137

NOTE E DOCUMENTI

GIOVANNELLA CRESCI MARRONE, <i>Epigraphica Subalpina (ricognizioni nel terri- torio tra Orco e Stura)</i>	» 183
WALTER HABERSTUMPF, <i>Un documento redatto in Grecia da Filippo di Savoia, principe d'Acaia (1303)</i>	» 199
RENATA ALLIO, <i>La guerra, il banchiere, la carità fiorita</i>	» 211

CONGRESSI

PIERRE RACINE, <i>Convegno di studi sull'Italia padana in età medievale</i>	» 245
---	-------

RECENSIONI

A. M. NADA PATRONE, <i>Il medioevo in Piemonte. Potere, società e cultura mate- riale</i> (R. Bordone)	» 255
AA. VV., <i>La guerra del sale (1680-1699). Rivolte e frontiere del Piemonte barocco</i> (L. Allegra)	» 257

NOTIZIE DI STORIA SUBALPINA	» 263
---------------------------------------	-------

ATTIVITÀ DELLA DEPUTAZIONE	» 305
--------------------------------------	-------

FONDAZIONI DELLA DEPUTAZIONE	» 309
--	-------

Direzione e amministraz.: 10123 TORINO - PALAZZO CARIGNANO (tel. 53.72.26)
Abbonamento annuo: L. 35.000 (estero 40.000). Ogni fascicolo L. 20.000 (estero 25.000).
Conto corrente postale n. 19187103, intestato alla Deputazione Subalpina di S. P. presso
l'Ufficio dei c. c. p. di Torino.

NOTE E DOCUMENTI

Epigraphica Subalpina

(ricognizioni nel territorio tra Orco e Stura)

Il territorio compreso tra i fiumi Orco e Stura, corrispondente in età romana a parte dell'agro di *Augusta Taurinorum*, si presenta sotto il profilo dell'epigrafia latina particolarmente meritevole di attenzione e di studio, poiché non solo ha restituito un complesso di iscrizioni quantitativamente cospicuo in rapporto alla sua realtà suburbana, ma ha anche esibito una produzione epigrafica tipologicamente assai omogenea. I titoli, tutti sepolcrali, si giovano infatti generalmente di un supporto scrittorio in pietra locale di rozza fattura, denunciano la loro estraneità ad una lavorazione officinale, presentano nell'onomatica frequenti relitti di tradizione preromana (celtica o celto-ligure), utilizzano formulari uniformi di estrema semplicità¹.

Fanno eccezione cinque iscrizioni di San Ponso che si segnalano per la buona qualità dell'esecuzione, il pregio del supporto marmoreo, l'ambizione della decorazione iconografica, il censo presumibilmente elevato dei committenti². Non a caso esse furono le uniche a sottrarsi nel XVII secolo al naufragio della documentazione epigrafica locale, poiché il gusto antiquario del tempo, tanto sensibile ai criteri estetici, le selezionò per la loro eccellenza qualitativa³.

Solo nell'Ottocento questa sezione del territorio canavesano venne sottoposto a periodiche verifiche documentarie, non tutte però condotte con la

¹ Un esame più approfondito del patrimonio epigrafico del territorio è in corso di elaborazione per un volume miscelaneo a cura di G. CRESCI MARRONE - E. CULASSO GASTALDI.

² CIL V 6917, 6918, 6919, 6921, 6922.

³ Per una storia della chiesa di San Ponso e dei materiali romani ivi reimpiegati o esposti vedi L. PEJRANI BARICCO, *San Ponso Canavese. La pieve antica e il Battistero*, in « Bollettino d'Arte », 16, 1979, pp. 83-96.

necessaria sistematicità e il supporto di un'adeguata preparazione scientifica. È il caso, per esempio, di Goffredo Casalis che fornì una sommaria informazione delle iscrizioni allora esistenti, non sempre confortata, per la vastità d'impostazione della sua opera, dal riscontro autoptico del documento⁴. È, ancora, il caso di Antonino Bertolotti che operò in zona sollecitato da vivo interesse antiquario ma con i gravi limiti di una totale inesperienza nella trascrizione epigrafica⁵.

Con Theodor Mommsen le iscrizioni canavesane conobbero all'interno del *Corpus Inscriptionum Latinarum* la loro prima edizione scientifica e furono inserite, per l'ambito di nostro interesse, in un'apposita sezione denominata « *ager inter Durias duas* »: ciò nell'impossibilità di attribuirle ad una precisa realtà municipale, di stabilirne, cioè, l'appartenenza amministrativa al territorio di *Eporedia* o a quello di *Augusta Taurinorum*⁶. Purtroppo la verifica autoptica fu eseguita solo per i due titoli canavesani ospitati rispettivamente nell'episcopio di Ivrea e nel Museo di Torino, mentre per la maggioranza dei reperti ci si servì dell'autorevole collaborazione di Carlo Promis e di altri corrispondenti locali⁷.

L'opera di aggiornamento di Ettore Pais⁸ si limitò in proposito a una verifica autoptica dei soli titoli di San Ponso e all'edizione di tre iscrizioni di Valperga la cui trascrizione era stata precedentemente inviata al Mommsen dal nipote del Promis.

Con maggior sistematicità e fruttuosi risultati Piero Barocelli, tra il 1920 e il 1930, sottopose il territorio a ripetute ricognizioni, contattando gli stu-

⁴ G. CASALIS, *Dizionario geografico degli Stati Sardi*, I-XXVIII, Torino 1833-1856.

⁵ A. BERTOLOTTI, *Passeggiate nel Canavese*, I-VIII, Ivrea 1867-1878.

⁶ TH. MOMMSEN, *CIL V/2. Inscriptiones Galliae Cisalpinae Latinae*, Berolini 1877, pp. 70*-71*, 766-770, *add.* p. 1089. Una definizione della pertica confinaria per l'area di nostro interesse si dovrà a P. FRACCARO, *La colonia romana di Eporedia (Ivrea) e la sua centuriazione*, in *Opuscula*, III, Pavia 1957, pp. 93-121.

⁷ *CIL V* 6913 (episcopio di Ivrea), 6916 (Museo di Torino), naturalmente all'interno dei limiti territoriali del Basso Canavese cui ci interessiamo. C. PROMIS, *Storia dell'antica Torino*, Torino 1869, solo marginalmente si occupò delle iscrizioni dell'agro di *Augusta Taurinorum*, ma fu informatore privilegiato di Th. Mommsen.

⁸ H. PAIS, *Corporis inscriptionum Latinarum supplementa Italica consilio et auctoritate Academiae regiae Lynceorum edita. Fasciculus I. Additamenta ad vol. V Galliae Cisalpinae*, Romae 1888, pp. 122-123. Per un ulteriore aggiornamento, limitato alla raccolta Gibellini a Valperga e privo di qualsiasi approfondimento o riscontro autoptico, vedi E. LOMMATZSCH, *CIL I²*, Berolini 1918, pp. 687-688.

diosi locali, individuando materiale variamente reimpiegato, segnalando titoli conservati in raccolte private⁹.

Per ultimo Dario Fogliato ha in tempi recenti operato in sito, fornendo un contributo di aggiornamento particolarmente valido per i titoli di Levone e di San Ponso¹⁰.

Oggi, un nuovo censimento basato su sistematiche ricognizioni si raccomanda per un molteplice ordine di motivi; il territorio, sottoposto a sconvolgimenti urbanistici, a ristrutturazioni edilizie e a lavorazioni agricole con moderne tecnologie, promette di registrare nuove acquisizioni, ma è altresì esposto al rischio di frequenti dispersioni, facilitate dalla mancanza di un presidio museografico in zona, dalla qualità scadente dei reperti il cui rilievo documentario spesso sfugge agli occasionali scopritori, dalla 'fame' di materiale lapideo che ne favorisce ancora oggi il riutilizzo nelle fasi costruttive.

In risposta a tale esigenza tra gli anni 1983-1986 ripetute ricognizioni hanno condotto alla catalogazione di un totale di ottantaquattro titoli: di essi cinquantotto sono risultati reperibili e sono stati sottoposti al normale rilevamento epigrafico; ventisei, noti attraverso tradizione manoscritta e talora riprodotti anche fotograficamente in passato, sono risultati invece oggi dispersi.

Nei confronti della precedente situazione documentaria si registra l'acquisizione di nove nuovi titoli: uno, rinvenuto a San Benigno nel corso di scavi condotti nell'Abazia di Fruttuaria da parte della Soprintendenza archeologica del Piemonte¹¹; gli altri o casualmente affiorati dal terreno ovvero recuperati da insoliti reimpieghi o, ancora, individuati in sedi conservative finora ignorate. Il primo caso è quello di una pietra fluviale iscritta di piccole

⁹ P. BAROCELLI, *Epigrafia piemontese*, in « Boll. SPABA » 5, 1921, pp. 72-75; Id., *Note di epigrafia piemontese*, in « Boll. SPABA » 7, 1923, pp. 28-31; Id., *Sepolcri d'età romana scoperti in Piemonte*, in « Boll. SPABA » 14, 1930, pp. 83-88; Id., *Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 42 (Ivrea)*, Istituto Geografico Militare, Firenze 1959, pp. 59-63; Id., *La via romana transalpina degli alti valichi dell'Autaret e di Arnàs*, Torino 1968.

¹⁰ D. FOGLIATO, « *Inter Durias duas* », in « Ad Quintum » 3, 1972, pp. 11-25; Id., *Nuove note di epigrafia canavesana*, in « Ad Quintum » 4, 1976, pp. 83-88.

¹¹ Per gli scavi eseguiti presso l'Abazia di Fruttuaria a S. Benigno vedi relazioni preliminari di L. PEJRANI BARICCO - S. GALLESIO, *Notiziario*, in « Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte » 1, 1982, pp. 185-186; 2, 1983, p. 189.

dimensioni trovata a Cirié in zona retrostante il cimitero¹²; il secondo caso è quello di un frammento lapideo rinvenuto a San Ponso ove fungeva da paracarro, di un'iscrizione sepolcrale proveniente dalla località Braidacroce nel comune di Valperga ove era adibita a sostegno di una vite, di una grande stele in pietra locale utilizzata in frazione Crosaroglio nel comune di Rivara, dapprima come soglia di una stalla, quindi come elemento di sostegno ai lati di una vigna e infine di un cippetto impiegato a Levone quale elemento di recinzione di un'aiuola¹³; il terzo caso è quello di un titolo funerario conservato a Levone nel giardino di villa Lanzone, di una pietra fluviale iscritta custodita a Cuorné in casa privata, e infine di una rozza stele ospitata a Valperga nella villa Gibellini e oggetto finora di segnalazione assai imprecisa¹⁴.

Arricchito dai nuovi reperti, il patrimonio epigrafico del Basso Canavese risulta parcellizzato in una molteplicità di sedi espositive: i luoghi di conservazione disegnano infatti una mappa quanto mai articolata. Si va dai titoli emigrati in musei di località viciniori¹⁵ a quelli temporaneamente sottratti alle loro originarie sedi per doverosi interventi di restauro¹⁶; da quelli ricoverati in chiese o in magazzini comunali¹⁷ a quelli custoditi in raccolte private¹⁸; da quelli reimpiegati nelle strutture murarie di antiche pievi¹⁹ a quelli dislo-

¹² G. CRESCI MARRONE, *Epigraphica subalpina (nuove iscrizioni dall'ager Stellatinus)*, in AA.VV., *Lecture e riletture epigrafiche* (di prossima pubblicazione), nr. 1.

¹³ Per i primi titoli vedi E. CULASSO GASTALDI, *Epigraphica subalpina (nuove iscrizioni dal Canavese)*, in « Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino », 84, 1986, pp. 427-436, nr. 1-3; per il quarto CRESCI MARRONE, *Epigraphica subalpina...*, nr. 5.

¹⁴ Per il primo CRESCI MARRONE, *Epigraphica subalpina...*, nr. 3; per la seconda EAD., *ibid.*, nr. 4; per la terza E. CULASSO GASTALDI, *Raccolta epigrafica di Villa Gibellini a Valperga (studio preliminare)*, in AA.VV., *Lecture e riletture epigrafiche*, (di prossima pubblicazione), nr. 10.

¹⁵ CIL V 6913 (episcopio di Ivrea); 6914a, 6916, S. FERRARI SACCO - M. ZAMBELLI, *Nuove iscrizioni da Valperga*, in « Ad Quintum », 4, 1976, p. 90 (nuovo Museo archeologico di Torino).

¹⁶ CIL V 6917, 6918, 6922, BAROCELLI, *Epigrafia piemontese...*, p. 73, FOGLIATO, « *Inter Durias duas* »..., pp. 18-19. Se ne segnala l'avvenuta ricollocazione in sito in tempi recentissimi.

¹⁷ Per il caso di ricovero in chiese vedi le iscrizioni di Cirié su cui BAROCELLI, *La via romana...*, pp. 125-129; per quello di ricovero in magazzini comunali vedi le iscrizioni di Levone su cui FOGLIATO, *Nuove note...*, pp. 83-88.

¹⁸ Così la ricca raccolta Gibellini a Valperga su cui vedi CULASSO GASTALDI, *Raccolta epigrafica...*, *passim*; così l'iscrizione inedita di Levone conservata a villa Lanzone e quella di Favria conservata in casa privata a Cuorné su cui vedi CRESCI MARRONE, *Epigraphica subalpina...*, nr. 3-4.

¹⁹ CIL V 736*, 6919, 6921, 6924 *add.*

cati all'aperto in sistemazioni occasionali o disagiate²⁰; da quelli conservati in case parrocchiali²¹ a quelli tuttora utilizzati nelle più bizzarre funzioni²².

Particolarmente doloroso si rivela poi il capitolo delle iscrizioni *deperditae*. Il maggior numero di dispersioni, se si presta fede all'unanime parere delle testimonianze orali, si registra *ab origine*, al momento stesso del ritrovamento poiché il reperto, che spesso non si apprezza per qualità di esecuzione, viene comunemente misconosciuto nel suo valore documentario; è il caso di numerosissime pietre iscritte di Valperga e San Ponso, sotterrate nella calce o inserite in massicciate di riempimento senza che si operasse una trascrizione del testo e quindi definitivamente perdute per l'acquisizione scientifica.

Migliore sorte è invece toccata ad alcuni titoli per i quali tra il reperimento e il precoce riutilizzo o smarrimento intervenne la fortuita e fortunata rilevazione a opera di studiosi locali. Si trattò per lo più di appunti manoscritti: ad esempio, la segnalazione da parte di Maurizio Ferrari di un'iscrizione di San Benigno si trovò inserita in un codice cinquecentesco²³, mentre un titolo sepolcrale di Forno di Rivara fu trascritto da autore anonimo tra le schede di Costanzo Gazzera²⁴ e il testo di due lapidi conservate nel '700 nel castello di Valperga fu copiato da Giovanni Ricolvi in pagine rimaste inedite²⁵. Ancora, il ricordo di una stele sepolcrale di San Ponso fu affidata alle annotazioni di Agostino Della Chiesa²⁶ e la menzione di un augustale in un frammento lapideo di San Maurizio si ricava solo dagli appunti di Giuseppe Bartoli²⁷.

²⁰ CIL V 6908, 6914, G. ASSANDRIA, *Nuove iscrizioni romane del Piemonte inedite od emendate*, in «Atti della Società Piemontese di Archeologia», 8, 1910, pp. 33-34.

²¹ BAROCELLI, *Epigrafia piemontese...*, pp. 73-74; FOGLIATO, *Nuove note...*, p. 84.

²² Quale cippo di confine tra due proprietà l'iscrizione di Valperga edita da FERRARI SACCO-ZAMBELLI, *Nuove iscrizioni...*, p. 90; quale sostegno di un terrapieno l'iscrizione di Crosaroglio edita da CULASSO GASTALDI, *Epigraphica subalpina...*, nr. 2; quale elemento di recinzione di una aiuola il cippetto di Levone edito da CRESCI MARRONE, *Epigraphica subalpina...*, nr. 5.

²³ *Cod. Parisinus*, fonds Bouhier, 164 *Sanloutii Burgundi*; vedi ora CIL V 6901.

²⁴ *Anonymus Gazzerae* su cui vedi CIL V p. 778; vedi ora CIL V 6915.

²⁵ G. RICOLVI, *Iscrizioni romane esistenti in Piemonte*, cod. 293 della Biblioteca Reale di Torino; vedi ora CIL V 6930a, 6932.

²⁶ A. DELLA CHIESA, *Descrizione del Piemonte*, cod. 173 della Biblioteca Reale di Torino; vedi ora CIL V 6920.

²⁷ V. PROMIS, *Libro di memorie antiquarie di G. Bartoli*, in «Atti della Società di Archeologia e Belle Arti», 2, 1878, p. 302; vedi ora CIL V 302.

Raramente le trascrizioni confluirono in opere a stampa: così per i titoli, uno di Nole, uno di Settimo Torinese e uno di Levone, pubblicati da Eugenio De Levis²⁸, così per un frammento di lapide cristiana edito da Ludovico Palma²⁹.

Più spesso il testo di iscrizioni oggi perdute confluì nei *corpora* attraverso la volonterosa collaborazione di una catena di mediatori il cui numero risulta, come ovvio, inversamente proporzionale all'affidabilità del loro lavoro di trascrizione³⁰.

Per il resto, imputato principale delle dispersioni rimane il collezionismo privato cui si suole addossare le colpe di una nociva mobilità dei reperti archeologici e di una loro esposizione ai capricci di intricate vicende biografico-ereditarie. Il caso del territorio tra Orco e Stura non fa in tal senso eccezione: anche qui, infatti, il collezionismo interviene con incidenza notevole nella percentuale delle iscrizioni *deperditae*. Esso proliferò nella zona soprattutto tra fine Ottocento ed inizi Novecento e fu praticato da appartenenti all'ambiente ecclesiastico e da esponenti delle professioni liberali che si limitarono spesso all'acquisizione di pezzi isolati, oggi non più reperibili neppure tra gli eredi. Si vedano, in proposito, gli esempi del geometra Mussatto di Camagna, del chirurgo Rossi di Rivarolo, del conte Toesca di Castellazzo, del medico Forneri di San Maurizio, dell'avvocato Ferrari di San Ponso, del senatore Anselmi e del notaio Luttati di Valperga, possessori, ognuno, di un unico titolo epigrafico andato oggi disperso³¹. È pur vero che l'intervento conservativo dei notabili locali, sebbene limitato nel tempo, consentì almeno la trascrizione dei testi e quindi la sopravvivenza attraverso la tradizione manoscritta di documenti condannati altrimenti all'immediata distruzione e al definitivo oblio.

Diverso è infine il caso di collezioni, vecchie e nuove, di più cospicua consistenza. Così la raccolta Gibellini di Valperga, formatasi tra il 1865 e il 1872 con il materiale proveniente da una vicina necropoli e poi arricchitasi

²⁸ E. DE LEVIS, *Raccolta di diverse iscrizioni e medaglie epitalamiche ritrovate negli stati di S.R.M. il re di Sardegna*, I, Torino 1781, nr. 8 e nr. 11; II, Torino 1784, p. 46; vedi ora CIL V 6907, 7029, 735*.

²⁹ L. PALMA, *Notizie storiche del Beato Bonifacio da Rivarolo*, Torino 1814, p. 27; vedi ora CIL V 6912.

³⁰ CIL V 6909-6911.

³¹ Nell'ordine CIL V 6914a, 6909, 6910, 6905, BAROCELLI, *Note di epigrafia...*, p. 30; Id., *Edizione archeologica...*, p. 60.

di nuovi reperti epigrafici reperiti in sito, ha il merito di aver trasmesso nel tempo un buon numero di iscrizioni di omogenea provenienza (originariamente ventiquattro, oggi ventuno), di accudire alla loro problematica conservazione, nonché di essersi opposta all'inevitabile dispersione³². Così la piccola collezione del parroco di Levone, don Leonardo Berrino, ha in tempi recenti salvato ben sei titoli epigrafici, oggi trasferiti in un deposito comunale³³.

L'attuale situazione conservativa, così molteplice e diversificata, pone inevitabilmente seri problemi di utilizzazione e di tutela del patrimonio epigrafico. Le esigenze della salvaguardia si dimostrano infatti difficilmente conciliabili con quelle dell'accessibilità del reperto al punto che esso, paradossalmente, quanto più si presta ad agevole autopsia, tanto più risulta oggi esposto al deterioramento degli agenti atmosferici.

Peraltro, la definitiva rimozione dei reperti e la loro collocazione in sedi museografiche viciniori non sembra in prospettiva la soluzione più idonea. Assai difficilmente infatti tutte le iscrizioni del Basso Canavese potrebbero trovare ospitalità ed esposizione in musei d'impostazione diacronica quali quello di Ivrea o in musei di antichità dall'ampio orizzonte documentario come quello in fase di allestimento a Torino; ed è invece solo dal complesso dei titoli che possono emergere le peculiarità dell'epigrafia 'povera' del Basso Canavese. Inoltre l'allontanamento dei reperti dall'originario luogo di appartenenza frustrerebbe in buona parte i tentativi di sensibilizzazione della popolazione, intrapresi dalle locali associazioni culturali³⁴.

È evidente che l'istituzione di un lapidario in terra canavesana risponderebbe a meraviglia alle esigenze di tutela e di fruibilità dei reperti, ne valorizzerebbe le peculiarità epigrafiche e documentarie, si adeguerebbe alle

³² CIL V 6925-6930, 6931, 6933-6945; PAIS, *Suppl. CIL V...*, 932-934; FOGLIATO, « *Inter Durias duas* »..., p. 15 con erronea identificazione.

³³ FOGLIATO, *Nuove note...*, pp. 83-88.

³⁴ Vedi in proposito, e a esemplificazione di molteplici iniziative, AA.VV., *Archeologia in Canavese*, Ivrea 1980, ove sono esposti i più significativi risultati conseguiti dal Gruppo Archeologico Canavesano (GAC) di Ivrea, cui si affiancano con diverse prospettive e finalità, il Centro Ricerche e Studi Alto Canavese (Corsac) di Cuorné e la Società Storica delle Valli di Lanzo di Lanzo Torinese, per le cui attività cfr. anche P. RAMELLA, *Cultura subalpina* 1980, Burolo 1981. Per i più moderni indirizzi e orientamenti museografici in materia epigrafica vedi AA.VV., *Il museo epigrafico (Colloquio AIEGL Borghesi 83)*, Faenza 1984.

tendenze ormai invalse al decentramento delle sedi espositive. Inutile nascondersi però le molte difficoltà che si frapporterebbero a tale realizzazione: dal reperimento di una sede museografica idonea e disponibile alla molteplicità dei diritti proprietari in gioco (chiesa, stato, privati), dall'impossibilità di sottrarre le iscrizioni reimpiegate nella pieve di San Ponso alla sede architettonica di cui costituiscono parte funzionale alla necessità 'filologica' di rispettare, se possibile, l'originario contesto giuridico-amministrativo di appartenenza e quindi le ripartizioni territoriali di età romana.

Non mancano tuttavia motivi di ottimismo: dalla disponibilità delle autorità comunali, all'attivismo dei gruppi archeologici volontari, al competente intervento, oggi sempre più capillare, degli organi preposti alla tutela ³⁵.

GIOVANNELLA CRESCI MARRONE

³⁵ Un vivo ringraziamento per l'aiuto e le facilitazioni offerte al presente lavoro va alla Soprintendente dott.ssa Liliana Mercado, e per la fattiva collaborazione all'ispettrice dott.ssa Luisa Brecciaroli Taborelli, competente per il territorio preso in esame.

Per brevità, nelle tavole si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni e sigle bibliografiche:

- AQ, 3, 1972, pp. 11-25 = D. FOGLIATO, « *Inter Durias duas* », in « *Ad Quintum* », 3, 1972, pp. 11-25.
- AQ, 4, 1976, pp. 83-88 = D. FOGLIATO, *Nuove note di epigrafia canavesana*, in « *Ad Quintum* », 4, 1976, pp. 83-88.
- AQ, 8, 1976, pp. 89-90 = S. FERRARI SACCO - M. ZAMBELLI, *Nuove iscrizioni da Valperga*, in « *Ad Quintum* », 4, 1976, pp. 89-90.
- ASPA, 8, 1910, pp. 33-43 = G. ASSANDRIA, *Nuove iscrizioni romane del Piemonte inedite od emendate*, in « *Atti della Società Piemontese di Archeologia* », 8, 1910, pp. 33-43.
- Boll. SPABA, 5, 1921, pp. 72-75 = P. BAROCELLI, *Epigrafia piemontese*, in « *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti* », 5, 1921, pp. 72-75.
- Boll. SPABA, 7, 1923, pp. 28-31 = P. BAROCELLI, *Note di epigrafia piemontese*, in « *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti* », 7, 1923, pp. 28-31.
- Boll. SPABA, 14, 1930, pp. 64-76 = P. BAROCELLI, *Sepolcri d'età romana scoperti in Piemonte*, in « *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti* », 14, 1930, pp. 64-76.
- BSBS, 84, 1986, pp. 427-436 = E. CULASSO GASTALDI, *Epigraphica subalpina (nuove iscrizioni dal Canavese)*, in « *Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino* », 84, 1986, pp. 427-436.
- CA, p. 30 = P. BAROCELLI, *Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 42 (Ivrea)*, Istituto Geografico Militare, Firenze 1959, pp. 59-63.
- CIL V = TH. MOMMSEN, *CIL V/2. Inscriptiones Galliae Cisalpinae Latinae*, Berolini 1877.
- MERC, 1961, p. 25 = C. SALVI, *Nuove epigrafi canavesane*, in AA.VV., *Miscellanea di epigrafia romana nel Canavese*, Ivrea 1961, p. 25.
- PAIS = H. PAIS, *Corporis inscriptionum Latinarum supplementa Italica consilio et auctoritate Academiae regiae Lynceorum edita. Fasciculus I. Additamenta ad vol. V Galliae Cisalpinae*, Romae 1888, pp. 122-123.

LUOGO E CIRCOSTANZE DI RINVENIMENTO	EDIZIONE	IDENTIFI- CAZIONE ONOMASTICA	LUOGO DI CONSERVAZIONE
BALANGERO, nel 1782, in un campo presso la chiesa parrocchiale	CIL V 6908	<i>Macco</i>	ivi, chiesa parrocchiale, ram- di accesso destra
CIRIÉ, intorno al 1930, vicino alla cappella di San Michele presso Cascina Vescovo	Boll. SPABA, 14, 1930, p. 66	<i>M. Aebutius</i> <i>Macco</i>	ivi, nella chiesa di San Marti
CIRIÉ, in tempi recenti, in zona retrostante il cimitero	inedita	<i>Secundus</i> <i>Albucius</i>	ivi, nella chiesa di San Marti
CIRIÉ, nel XIX sec., presso la cir-convallazione	CIL V 6906	<i>Diutto Allius</i>	ivi, nella chiesa di San Marti
CIRIÉ, nel 1902, nella piazza del Castello	Boll. SPABA, 7, 1923, p. 31	<i>Cimonia Secunda</i>	ivi, nella chiesa di San Martin grappata
CIRIÉ, nel 1902, nella piazza del Castello	Boll. SPABA, 7, 1923, p. 31	<i>Cornelia Vibia</i>	ivi, nella chiesa di San Martin grappata
FAVRIA, intorno al 1955, reimpiegata nel giordino di una casa privata	inedita	<i>Sabina Metilia</i>	Cuorné, casa privata
FAVRIA, metà XIX sec., in loc. imprecisata	CIL V 6913	<i>Pedania Quarta</i>	Ivrea, cortile dell'episcopio, m- rata
FORNO DI RIVARA, fine XVIII sec., alle « cave di pietra calce »	CIL V 6915	<i>Alfia Tertulla</i>	irreperibile, da un ventennio o- cultata da intonaco in un portal in loc. Cimapiasole
FORNO DI RIVARA, fine XVIII sec., alle « cave di pietra calce »	CIL V 6916	<i>Cornelia Tertulla</i>	Torino, nuovo Museo archeolo- gico, inv. 502
LEVONE, in tempi recenti, nell'abi- tato	MERC, 1961	<i>Celer Cornelius</i>	ivi, deposito del Municipio, in una cassa
LEVONE, segnalata nel XVIII sec. in casa privata	CIL V 735*	<i>Prisca Cornelia</i>	irreperibile, da tempo ricoperto da intonaco nella parete estern di una casa privata
LEVONE, in tempi recenti, nell'abi- tato	AQ, 4, 1976, p. 86	<i>Cornelia Sabinua</i>	ivi, deposito del Municipio, in una cassa

LUOGO E CIRCOSTANZE DI RINVENIMENTO	EDIZIONE	IDENTIFI- CAZIONE ONOMASTICA	LUOGO DI CONSERVAZIONE
LEVONE, in data imprecisata, presso la cappella di San Pietro	inedita	<i>Sabinus Crattius</i>	ivi, giardino di villa Lanzone
LEVONE, intorno al 1970, nel ricetto medievale	AQ, 4, 1976, p. 87	<i>Pinaria Coemia</i>	ivi, deposito del Municipio, in una cassa
LEVONE, intorno al 1970, nel ricetto medievale	MERC, 1961, p. 25	<i>Pontia Macellina</i>	ivi, deposito del Municipio, in una cassa
LEVONE, nota nel XVIII sec. in casa privata e riscoperta in tempi recenti nell'abitato	CIL V 733*= AQ, 4, 1976, p. 84	<i>Quarta</i>	ivi, deposito del Municipio, in una cassa
LEVONE, in data imprecisata nell'abitato o nelle adiacenze	AQ, 4, 1976, p. 84 (errata lettura)	<i>Secundinus Sertor</i>	ivi, atrio casa parrocchiale, parete d' sinistra, murata nel 1918
LEVONE, nel 1986 nel giardino di una casa privata	inedita	<i>Stonicus Status</i>	ivi, giardino di una casa privata
LEVONE, intorno al 1970, nel ricetto medievale	AQ, 4, 1976, pp. 84-85	ignoto (framm.)	ivi, deposito del Municipio, in una cassa
NOLE, nel 1781 lungo la strada Nole-Grosso	CIL V 6907	<i>Bassus Curho</i>	irreperibile già nel XIX sec.
RIVARA, nel 1830, a Camagna « in arce »	CIL V 6914	<i>Cassia Posila</i>	ivi, esterno chiesa parrocchiale lato sinistro
RIVARA, nel 1848, a Camagna tra le rovine del Castello	CIL V 6914a	<i>Domitia Servata</i>	irreperibile, dopo il trasporto in casa privata
RIVARA, nota nel XIX sec. in casa privata e recuperata nel 1921 dopo reimpiego	CIL V 6914b	<i>Maria Paulina</i>	Torino, nuovo Museo archeologico, inv. 525
RIVARA, segnalata nel 1920 a Camagna, nel cortile di una casa colonica	Boll. SPABA, 5, 1921, p. 72	<i>Octavius</i> (framm.)	non identificabile
RIVARA, nel 1985, in loc. Crosaroglio	BSBS, 84, 1986, pp. 431-434	<i>Q. Orbicius</i>	in sito, utilizzata come sostegno di un terrapieno

LUOGO E CIRCOSTANZE DI RINVENIMENTO	EDIZIONE	IDENTIFI- CAZIONE ONOMASTICA	LUOGO DI CONSERVAZIONE
RIVARA, nel 1880, nel territorio di Camagna	ASPA, 8, 1910, pp. 33- 34	<i>Mocetius Pontius</i>	ivi, via Umberto I angolo via Regina Margherita, murata
RIVAROLO, nel 1827, nelle fonda- menta del cimitero	CIL V 6909	<i>Baeibiuus</i>	irreperibile, dopo il trasporto in casa privata
RIVAROLO, nel 1827, nelle fonda- menta del cimitero	CIL V 6910	<i>Cassius</i>	irreperibile, dopo il trasporto in casa privata
RIVAROLO, segnalata nel XIX sec. presso la cappella del Trucco	CIL V 6911	ignoto (framm.)	irreperibile, dopo restauro dell' cappella
RIVAROLO, segnalata nel 1814 pres- so la chiesa di San Martino	CIL V 6912	ignoto (framm.)	irreperibile fin dal momento del la trascrizione
SAN BENIGNO, nel 1979 nell'Abazia di Fruttuaria	inedita	<i>Tertius Allius</i>	Torino, nuovo Museo archeolo- gico
SAN BENIGNO, segnalata nel XVI sec. all'interno della chiesa par- rocchiale	CIL V 6901	<i>Pettonii</i> (fam.)	irreperibile fin dal momento del la trascrizione
SAN MAURIZIO, segnalata nel 1762 in casa privata	CIL V 6905	ignoto (framm.)	irreperibile già nel XIX sec.
SAN PONSO, nota nel XVIII sec. nel suo attuale reimpiego	CIL V 736*	<i>Secundina</i> <i>Aebutia</i>	ivi, reimpiegata come architrave della porta del Battistero
SAN PONSO, segnalata nel XIX sec. nella chiesa parrocchiale	CIL V 6924	<i>Annia</i> (framm.)	irreperibile già agli inizi del XX sec.
SAN PONSO, segnalata nel 1873 nella casa parrocchiale	CIL V 6924 <i>add.</i> (errata lettura)	<i>Anoleius</i>	ivi, chiesa parrocchiale, esterno dell'abside, murata
SAN PONSO, segnalata nel XVII sec. nella chiesa parrocchiale	CIL V 6920	<i>Cornelius</i>	irreperibile già agli inizi del XX sec.
SAN PONSO, nota nel XVII sec. nel giardino della casa parrocchiale	CIL V 6921	<i>Cornelii</i> (fam.)	ivi, chiesa parrocchiale, esterno dell'abside, murata

LUOGO E CIRCOSTANZE DI RINVENIMENTO	EDIZIONE	IDENTIFI- CAZIONE ONOMASTICA	LUOGO DI CONSERVAZIONE
AN PONSO, segnalata nel 1921 nel suo attuale reimpiego	Boll. SPABA, 5, 1921, pp. 73-74	<i>Ennius</i>	ivi, casa parrocchiale, muro cinta a destra dell'accesso
AN PONSO, nota nel XVII sec. nell'orto della casa parrocchiale	CIL V 6919	<i>Q. Iuncius Ianuarius</i>	ivi, chiesa parrocchiale, esterno dell'abside, murata
AN PONSO, nota nel XVII sec. nella chiesa parrocchiale davanti alla facciata	CIL V 6917	<i>P. Livius Macer</i>	ivi, esposta nell'oratorio
AN PONSO, nota nel XVII sec. nella chiesa parrocchiale davanti alla facciata	CIL V 6922	<i>C. Octavius Marcellus</i>	ivi, esposta nell'oratorio
AN PONSO, nota nel XIX sec. come soglia della casa parrocchiale	CIL V 6924a + add.	<i>Quinta</i> (framm.)	irreperibile nel XX sec.
AN PONSO, segnalata verso il 1920 in casa privata	Boll. SPABA, 7, 1923, p. 30	<i>Stabilio Sculditius</i>	irreperibile
AN PONSO, nota nel XVII sec. nella chiesa parrocchiale davanti alla facciata	CIL V 6918	<i>L. Tutilius Secundinus</i>	ivi, esposta nell'oratorio
AN PONSO, in data imprecisata nella casa parrocchiale contro il muro di cinta, fine XIX sec. chiesa parrocchiale davanti alla facciata	Boll. SPABA, 5, 1921, p. 73	<i>Veriouna Prisca</i>	ivi, esposta nell'oratorio
AN PONSO, segnalata nel 1972 nella casa parrocchiale	AQ, 3, 1972, pp. 18-19	ignoto (framm.)	ivi, esposta nell'oratorio
AN PONSO, nota nel XIX sec. nell'orto della casa parrocchiale	CIL V 6923	ignoto (framm.)	irreperibile nel XX sec.
AN PONSO, nel 1985, presso la chiesa parrocchiale, a lato di un passo carraio	BSBS, 84, 1986, pp. 434-436	ignoto (framm.)	Valperga, in casa privata
ETTIMO TORINESE, nel 1777 in regione San Gallo	CIL V 7029	<i>Gallia Hesyche</i>	irreperibile già nel XIX sec.

LUOGO E CIRCOSTANZE DI RINVENIMENTO	EDIZIONE	IDENTIFI- CAZIONE ONOMASTICA	LUOGO DI CONSERVAZIONE
VALPERGA, nel 1872, loc. Mercande lungo la strada vecchia per Cuorné	CIL V 6925	<i>Aibutia Quarta</i>	ivi, giardino di villa Gibellini in un'edicoletta
VALPERGA, tra il 1872 e il 1883, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuorné	PAIS 933	<i>Atilia Severina</i>	ivi, giardino di villa Gibellini in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuorné	CIL V 6928	<i>Cittius</i>	irreperibile già nel 1967 nel giardino di villa Gibellini
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuorné	CIL V 6929	<i>Clubus</i>	ivi, giardino di villa Gibellini in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuorné	CIL V 6930	<i>Clubusius</i>	ivi, giardino di villa Gibellini in un'edicoletta
VALPERGA, tra il 1872 e il 1883, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuorné	PAIS 934	<i>Cornelia Vera</i>	ivi, giardino di villa Gibellini in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuorné	CIL V 6927	<i>M. Cornelius</i>	ivi, giardino di villa Gibellini in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1905 in regione Campo Aperto	CA, p. 60	<i>C. Cornelius</i>	irreperibile, dopo il trasporto in casa privata
VALPERGA, segnalata nel XVIII sec. presso la porta vecchia laterale del Castello	CIL V 6930a	<i>L. Curtius</i>	irreperibile già nel XIX sec.
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuorné	CIL V 6931	<i>Tertia Dometia</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, nel XIX sec. nel Castello	CIL V 6932	<i>Firmus</i>	irreperibile, dopo il trasporto in casa privata

LUOGO E CIRCOSTANZE DI RINVENIMENTO	EDIZIONE	IDENTIFI- CAZIONE ONOMASTICA	LUOGO DI CONSERVAZIONE
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	CIL V 6933	<i>Firmus</i>	irreperibile già nel 1967 nel giardino di villa Gibellini
VALPERGA, nel 1905 fra materiali di demolizione	CA, p. 60	<i>Hilarus</i>	irreperibile, dopo il trasporto in casa privata
VALPERGA, nel 1872, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	CIL V 6934	<i>Ianuarius</i>	irreperibile già nel 1967 nel giardino di villa Gibellini
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	CIL V 6936	<i>Fronto Iuncius</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	CIL V 6937	<i>Iuncia Pola</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	CIL V 6940	<i>Prima Iuncia</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	CIL V 6935	<i>C. Iuncus</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, segnalata nel XIX sec., a vico Rivarotta	CIL V 6946 + add.	<i>Iustus</i>	irreperibile, occultata da intona- co da circa un ventennio
VALPERGA, nota da dieci anni, loc. Braidacroce presso case Boriglione	BSBS, 84, 1986, pp. 427-431	<i>Livia Rufa</i>	ivi, in casa privata
VALPERGA, tra il 1872 e il 1888 in loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuorgné	PAIS 932 (er- ronea lettura)	<i>Uricia Matonia</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1872, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	CIL V 6938	<i>Masuetus</i> <i>Novetius</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, in tempi recenti, loc. Bicocche	AQ, 4, 1976, p. 90	<i>Opptatus</i>	Torino, nuovo Museo archeolo- gico, inv. 38129

LUOGO E CIRCOSTANZE DI RINVENIMENTO	EDIZIONE	IDENTIFI- CAZIONE ONOMASTICA	LUOGO DI CONSERVAZIONE
VALPERGA, in circostanze ignote, forse tra il 1930 e il 1967	inedita (erro- neamente <i>AQ</i> , 3, 1972, p. 15 = PAIS 933)	<i>Pinaria Sabina</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	<i>CIL</i> V 6939	<i>Pinaria Tertia</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, presso un'edicoletta
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	<i>CIL</i> V 6941	<i>Prisca</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	<i>CIL</i> V 6942	<i>Sariena Maca</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	<i>CIL</i> V 6943	<i>Veia</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1872, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	<i>CIL</i> V 6926 (erronea lettura)	<i>Primigenia Vibia</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, nel 1865, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	<i>CIL</i> V 6944	<i>Vibia Prisca</i>	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta
VALPERGA, segnalata nel XIX sec. nella chiesa di San Martino, ai piedi dell'altare	<i>CIL</i> V 8946/8	ignoto (framm.)	irreperibile fin dal momento del- la trascrizione
VALPERGA, segnalata in tempi re- cetni loc. Gallenca, borgata Quas- sasco	<i>AQ</i> , 4, 1976, p. 90	ignoto (framm.)	in sito, utilizzato quale termine di confine tra due proprietà
VALPERGA, nel 1872, loc. Mercande, lungo la strada vecchia per Cuor- gné	<i>CIL</i> V 6945	ignoto	ivi, giardino di villa Gibellini, in un'edicoletta

Estratto dal *Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino*
LXXXV 1987 - Fascicolo I - Gennaio-Giugno
